Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2012, n. 8-3483

Direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Proposta al Ministero dell'Ambiente di modifica dei confini di cinque siti della Rete Natura 2000 in Provincia di Cuneo.

A relazione dell'Assessore Casoni:

Vista la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva “Uccelli”, in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in particolare, l’art. 3, che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di protezione speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell’Allegato 1 e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

vista la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva “Habitat” la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica “Natura 2000”, formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di importanza comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS);

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” che costituisce strumento normativo per la definizione e la conservazione della rete ecologica regionale costituita anche dai siti della Rete Natura 2000;

preso atto che la rete Natura 2000 in Piemonte è costituita attualmente da 127 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 51 Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati rispettivamente con la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 e con la D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007;

vista la nota n. DPN/2009/0015113 del 15 luglio 2009 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che sottolineava alle Regioni italiane la necessità di consolidare i perimetri dei siti e i dati contenuti nelle schede Natura 2000 ai fini della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto dall’articolo 5 della Direttiva 92/43/CEE e dagli artt. 3 e 4 del d.p.r. 357/97 e s.m.i.;

considerato che la costituzione della “Rete Natura 2000” deve trovare attuazione anche mediante la partecipazione delle Amministrazioni e delle comunità locali interessate dai Siti di Importanza Comunitaria e dalle Zone di Protezione Speciale;

evidenziato che uno degli aspetti più problematici rilevati da varie amministrazioni risulta essere la definizione cartografica dei confini dei SIC e delle ZPS proposta negli anni scorsi dalla Regione

sulla base di criteri scientifico-naturalistici: presenza sul territorio di habitat e specie inseriti negli allegati delle Direttive succitate;

ritenuto pertanto utile un confronto con gli enti territoriali per rispondere alle richieste di alcune amministrazioni, valutando eventuali proposte correttive al fine di ridurre i possibili impatti negativi sulle comunità locali senza alterare la qualità e quantità degli elementi naturalistici tutelati;

con lettera prot. N.0000208/CPN del 14 settembre 2010 l'Assessore regionale ai Parchi e Aree protette ha proposto alle Province piemontesi, in quanto Enti di governo di livello intermedio nel processo partecipato, di coordinare le istanze di modifica dei confini di Rete Natura 2000 provenienti dai singoli Comuni;

a tale scopo i competenti uffici della Direzione Ambiente hanno messo a disposizione delle Province e dei Comuni interessati tutta la documentazione tecnico-scientifica, normativa ed amministrativa utile per una corretta proposta di ridefinizione cartografica.

Viste le comunicazioni relative alle proposte di modifica concernenti il territorio cuneese pervenute all'Assessorato ai Parchi e Aree protette: 23 febbraio 2011 della Provincia di Cuneo (prot. n. 0016776), 31 marzo 2011 del Comune di Crissolo (prot. n. 510), 4 luglio 2011 della Provincia di Cuneo (prot. n. 0064475), 4 agosto 2011 del Comune di Ceresole d'Alba (prot. n. 3773/10.9);

vista inoltre la nota 1° dicembre 2011 della Provincia di Cuneo (prot. n. 0109604) che dichiara concluso l'iter di presentazione delle istanze di modifica e ritenuto pertanto opportuno avviare il processo di approvazione di modifica dei confini dei siti della rete Natura 2000 sul territorio cuneese;

ritenuto di dare seguito anche alle istanze pervenute direttamente all'Amministrazione regionale dai Comuni di Crissolo e Ceresole d'Alba, in accordo con la Provincia di Cuneo (lettera prot. n. 16100, del 20/02/2012);

ritenuto inoltre di rimandare a successivo atto deliberativo le proposte di modifica relative alle altre province piemontesi in quanto le stesse non hanno ancora fornito documenti conclusivi in merito;

vista la documentazione pervenuta a supporto delle richieste di modifica, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), relativa alla variazione di perimetrazione delle seguenti aree:

IT1160021 Gruppo del Tenibres (SIC)
IT1160036 Stura di Demonte (SIC e ZPS)
IT1160051 Peschiere e Laghi di Pralormo (SIC)
IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè (SIC e ZPS)
IT1160062 Alte Valli Stura e Maira (ZPS)

visto l'articolo 39 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale delle modifiche di delimitazione dei siti della Rete Natura 2000;

ritenuto pertanto di approvare le proposte di modifica sopra descritte e documentate negli allegati alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e di provvedere alla loro trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli atti di sua competenza necessari a completare l'iter di modifica dei perimetri:

Allegato A – modifiche proposte e motivazioni;
Cartografia in scala 1:120.000 dei siti modificati (taglio provinciale)
Cartografie dei singoli siti modificati

tutto ciò premesso;
visto l'articolo 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare le proposte di modifica dei perimetri dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Provincia di Cuneo, di cui alla D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 e alla D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007, facenti parte della Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, descritte in premessa e documentate negli allegati alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

Allegato A – modifiche proposte e motivazioni;
Cartografia in scala 1:120.000 dei siti modificati (taglio provinciale)
Cartografie dei singoli siti modificati;

di trasmettere la presente Deliberazione e la documentazione allegata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli atti di sua competenza necessari a completare l'iter di modifica dei perimetri.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

RETE NATURA 2000

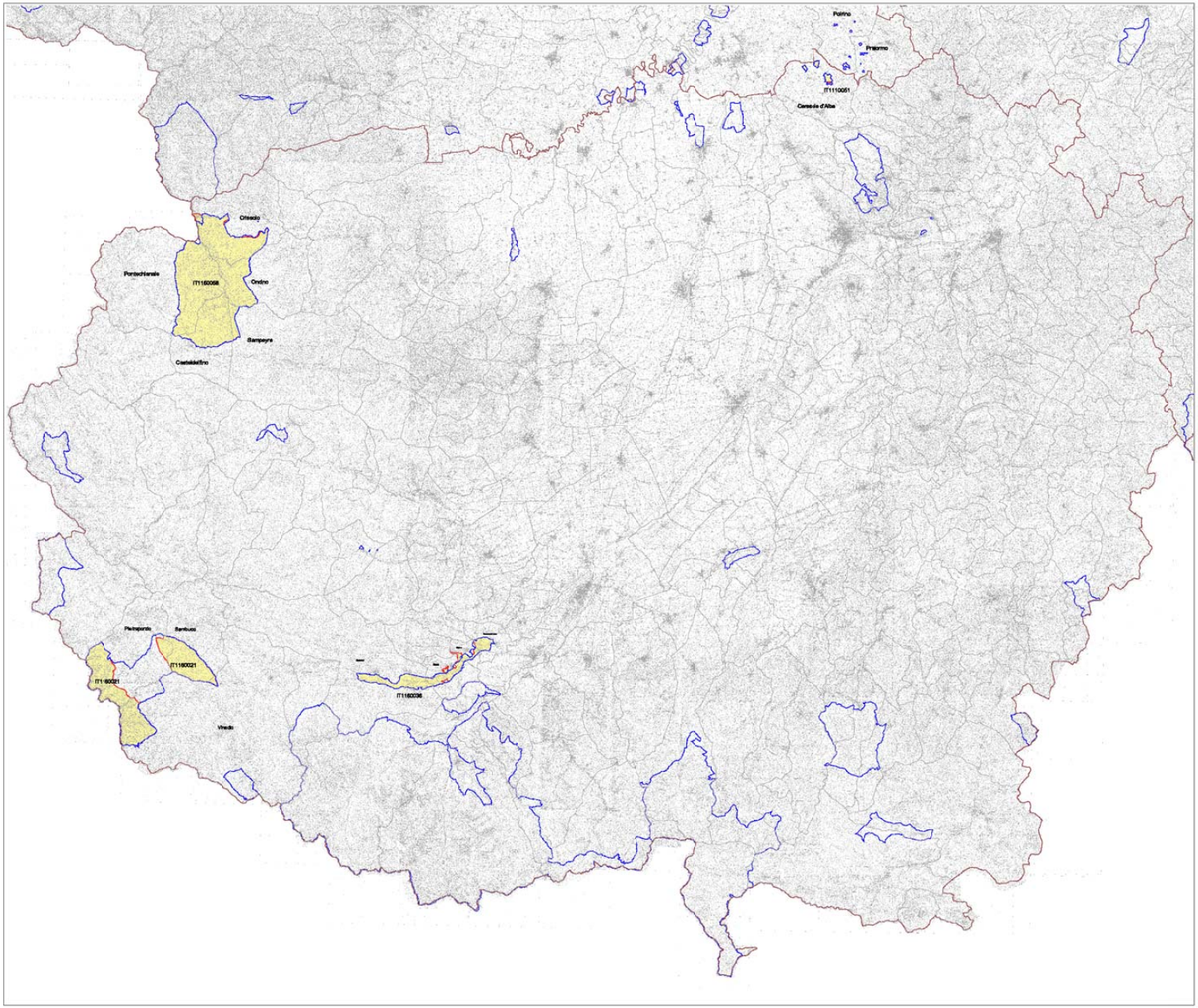
Siti di importanza Comunitaria
Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali 92/43/CEE - "HABITAT"

PROPOSTE DI MODIFICA

SCALA 1:120000

- SIC proposta
- SIC vigente
- Limiti comunali
- Limiti provinciali

IT1160021 Gruppo del Tarlione
IT1110051 Paschiere e Laghi di Pralormo
IT1160036 Stura di Demonte
IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco Alevè



RETE NATURA 2000

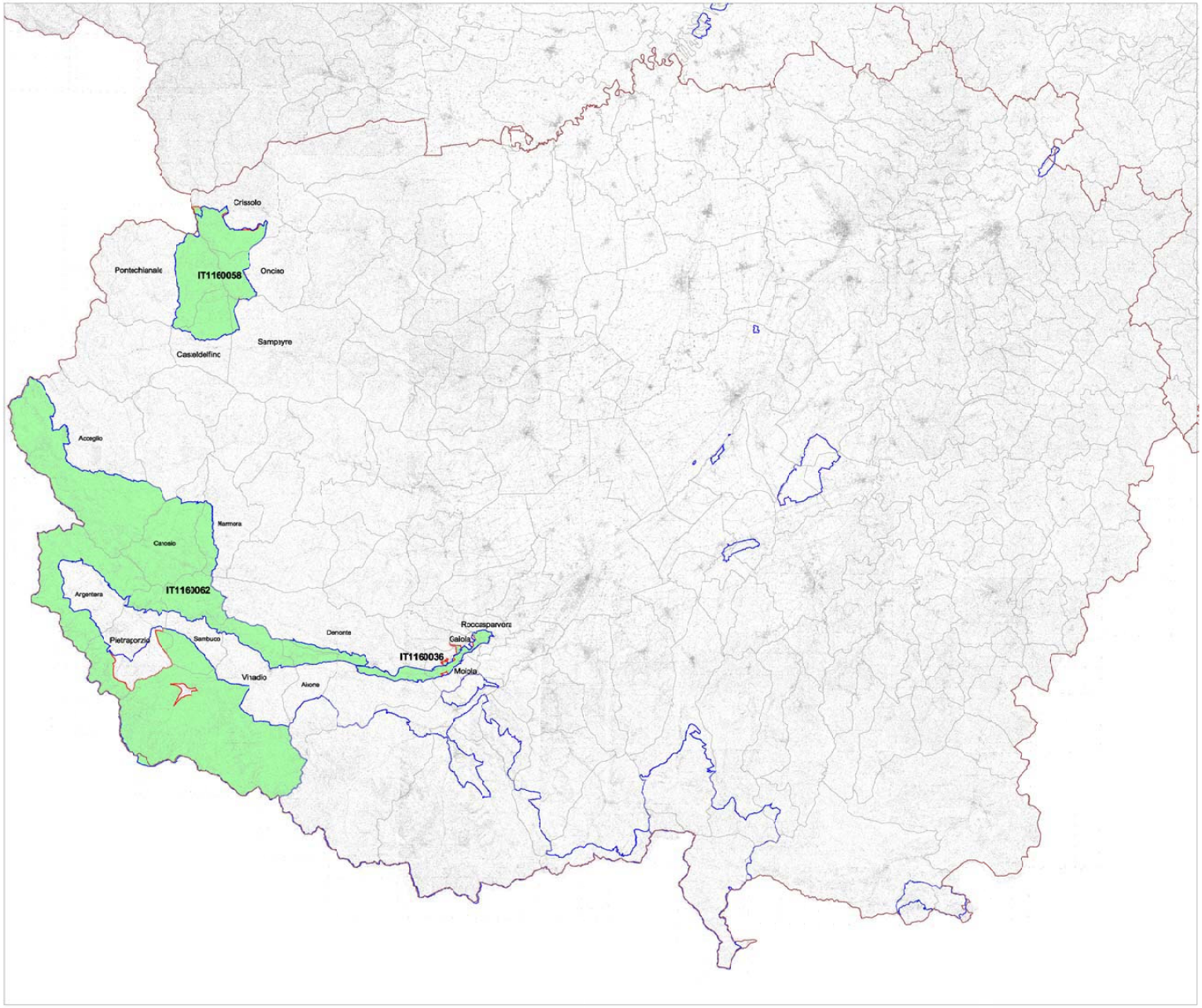
Zone di Protezione Speciale
Direttiva 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
79/409/CEE - "UCCELLI"

PROPOSTE DI MODIFICA

SCALA 1:120000

ZPS proposta
ZPS vigente
Limiti comunali
Limiti provinciali

IT1160062 Alte valli Stura e Maira
IT1160036 Stura di Demonte
IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco Alevè



REGIONE PIEMONTE

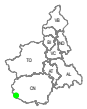
RETE NATURA 2000

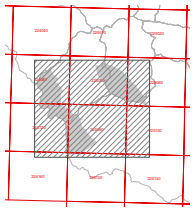
Siti di Importanza Comunitaria

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
92/43/CEE - "HABITAT"

Gruppo del Tenibres

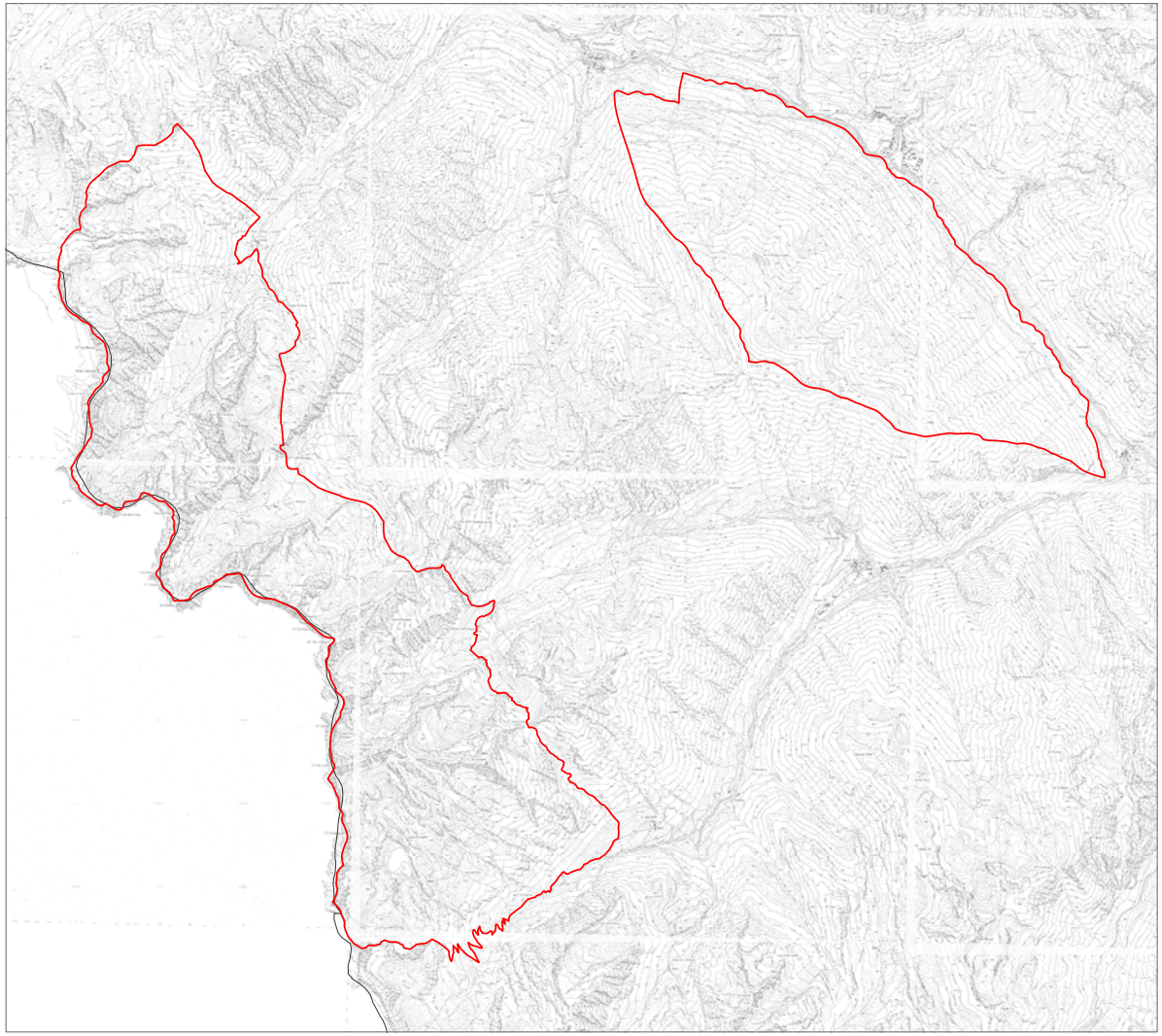
Codice sito: IT1160021





Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA
e del Settore Pianificazione Aree Protette

PIEMONTEPARCHI



REGIONE PIEMONTE

RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale

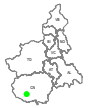
Direttiva 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
79/409/CEE – "UCCELLI"

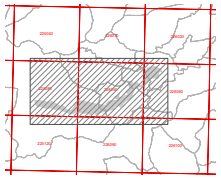
Siti di Importanza Comunitaria

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali
92/43/CEE – "HABITAT"

Stura di Demonte

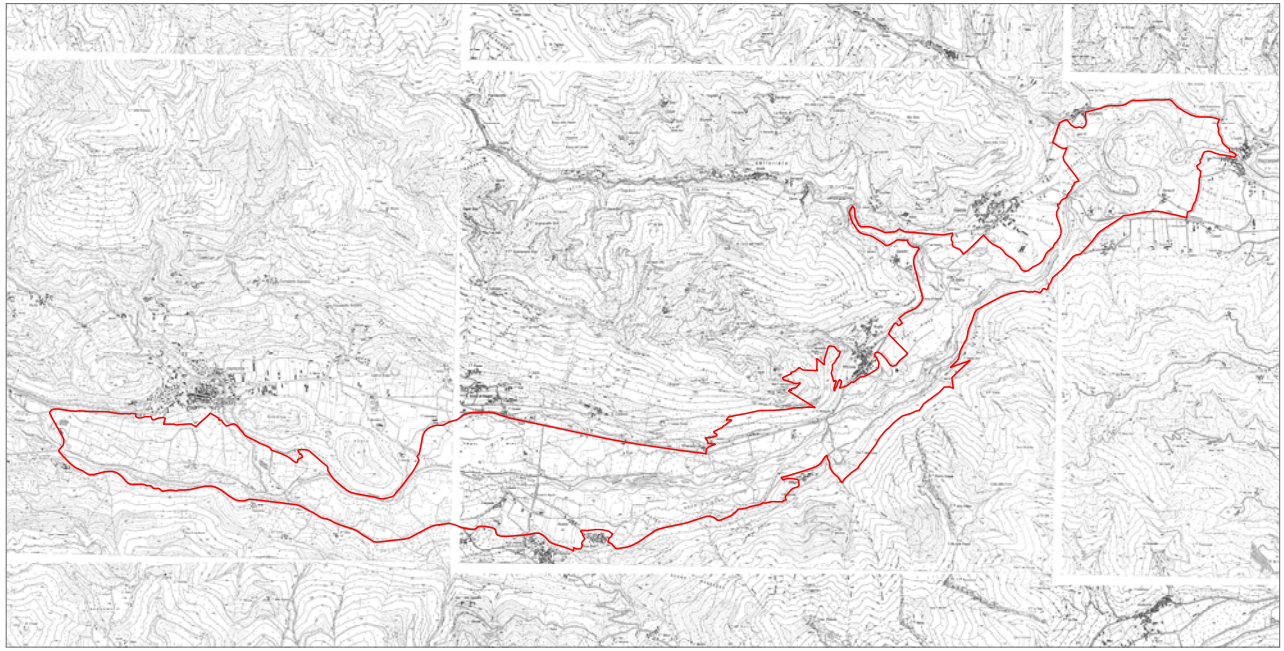
Codice sito: IT1160036





Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA
e del Settore Pianificazione Aree Protette

PIEMONTEPARCHI



REGIONE PIEMONTE

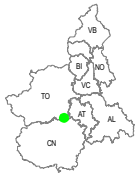
RETE NATURA 2000

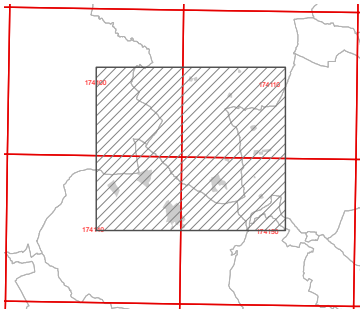
Siti di Importanza Comunitaria

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche 92/43/CEE - "HABITAT"

Peschiere e laghi di Pralormo

Codice sito: IT1110051



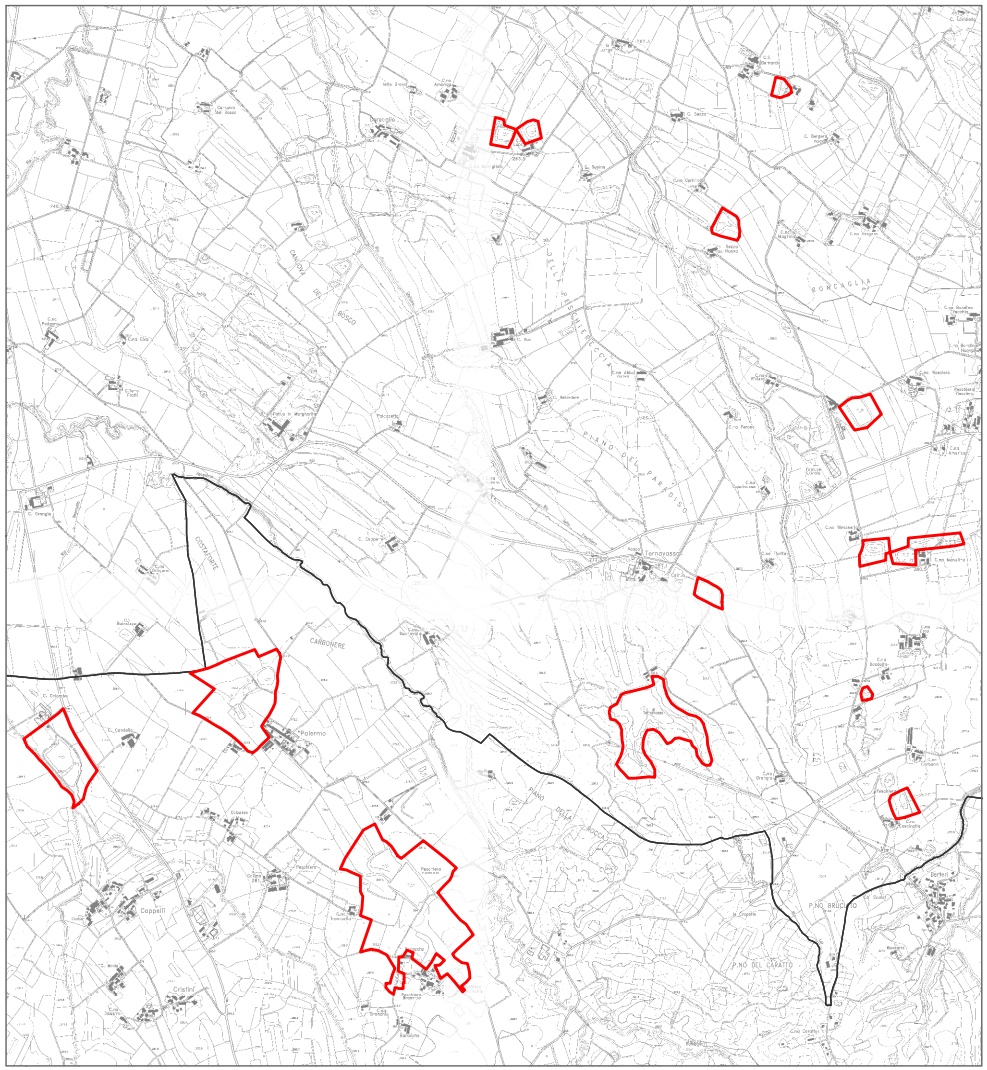


Scala 1:25000

0 1 2 Km

Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA
e del Settore Pianificazione Aree Protette

IPLA PIEMONTEPARCHI



REGIONE PIEMONTE

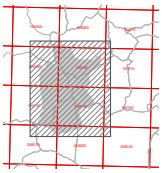
RETE NATURA 2000

Siti di Importanza Comunitaria

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche 92/43/CEE - "HABITAT"

Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè

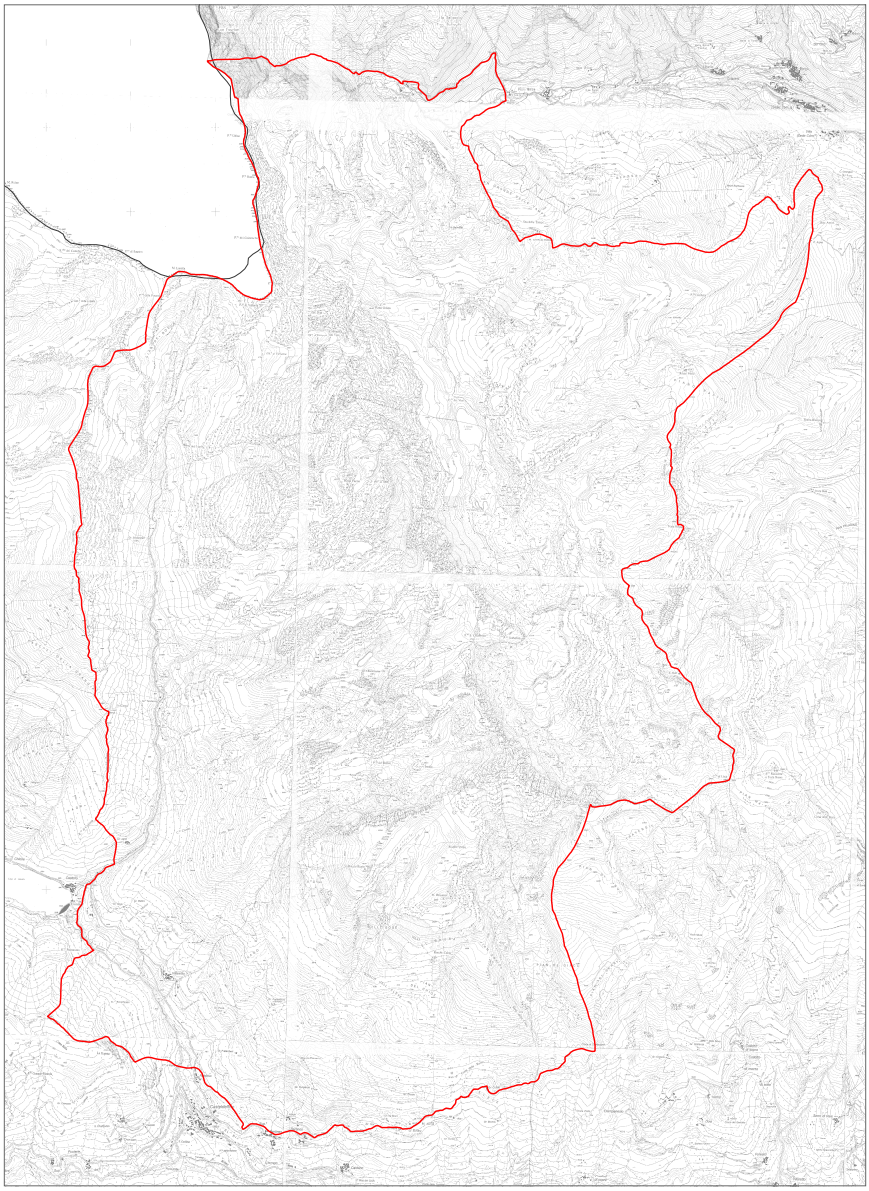
Codice sito: IT1160058

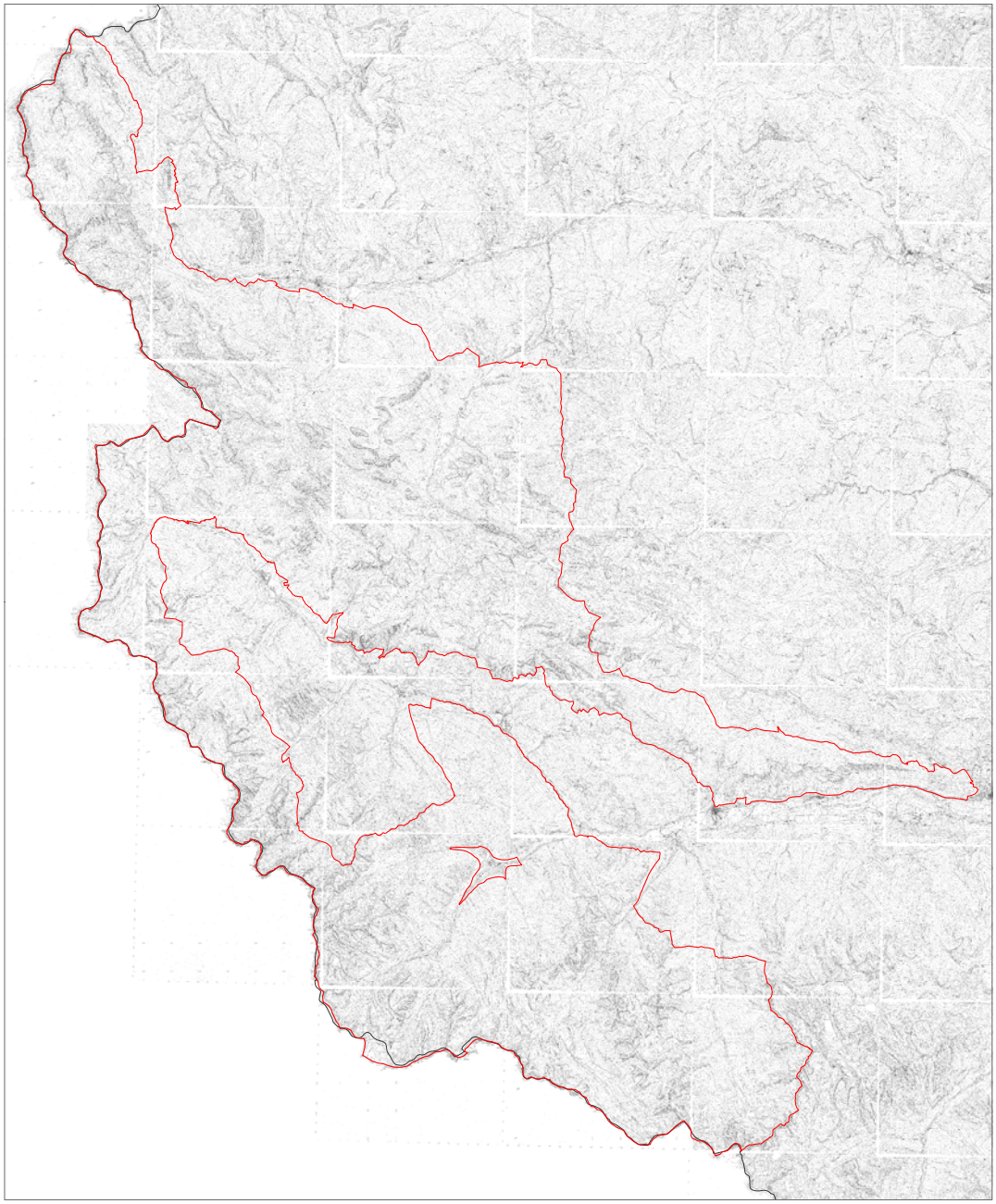


Scala 1:200000

Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA e del Settore Pianificazione Aree Protette

IPLA PIEMONTEPARCHI





REGIONE PIEMONTE

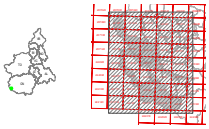
RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale

Direttiva 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici 79/409/CEE – "UCCELLI"

Alte Valli Stura e Maira

Codice sito: IT1160062



Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA e del Settore Pianificazione Aree Protette

PIEMONTEPARCHI

Allegato A

MODIFICHE PROPOSTE E MOTIVAZIONI

Proposta di modifica di due Siti della Rete Natura 2000 in alta Valle Stura (CN):
SIC - IT1160021 - Gruppo del Tenibres,
ZPS - IT1160062 Alte Valli Stura e Maira

Provincia di Cuneo – Settore tutela flora e fauna

Contesto amministrativo di riferimento

La presente relazione si riferisce alla possibilità di proporre modifiche dei Siti della Rete Natura 2000 da Parte dei Comuni sul cui suolo sona presenti tali istituti, La procedura è stata aperta dalla Regione Piemonte, Assessorato Parchi e Aree protette, mediante comunicazione scritta inviata ai sigg. Sindaci interessati con nota 2851CPN del 22 ottobre 2010. E' stato previsto il coinvolgimento delle Province competenti per territorio al fine di coordinare le proposte comunali e per fungere da riferimento tecnico·scientifico nella loro elaborazione e comunicazione alla Regione,

Da notare che la Regione, nella nota suddetta, ha comunicato la ratio del coinvolgimento dei Comuni, specificando che le proposte di modifica da essi avanzate vanno "*volte a ridurre i possibili impatti negativi sulle comunità locali*" senza andare ad alterare "*la qualità e la quantità degli elementi naturalistici tutelati*",

Per quanto riguarda le specifiche tecniche della procedura di proposta di modifica la nota regionale rimanda al documento dal titola "Criteri di aggiornamento della Rete Natura 2000", disponibile on-line sul sito regionale.

In riferimento a quanto sopra, la Provincia di Cuneo, nell'autunno scorso, è stata contattata dai Comuni di Pietraporzio e Vinadio per verificare la possibilità di modificare i confini del SIC Gruppo del Tenibres (IT1160021) e della ZPS Alte Valli Stura e Maira (IT1160062) per quanto riguarda il rispettivo territorio. Il SIC in questione si estende anche nel Comune di Sambuco, mentre la ZPS citata riguarda un vasto territorio transvallivo di oltre 40,000,00 ha di estensione.

Durante un'apposita riunione, svoltasi il giorno 16/12/2010, presso il Settore provinciale "Tutela Flora e Fauna, Parchi", sono state raccolte le osservazioni e le richieste dei comuni interessati dai Siti, espresse dai Sindaci (Pietraporzio e Vinadio) e dal Commissario prefettizio (Sambuco), In tale sede è anche stato consultato il direttore concessionario della Azienda faunistico-venatoria "Pietraparzio" in quanto tale istituto è interessato per buona parte sia dal SIC che dalla ZPS.

Modifiche proposte

1) **SIC GRUPPO DEL TENIBRES**

Le modifiche proposte riguardano sia i motivi di salvaguardia specifici del SIC sia i suoi confini:

a) Modifica delle indicazioni di salvaguardia specifica:

1) *Lacerta agilis:* nell'area del Monte Tenibres, in base alla scheda ufficiale del Sito, risulterebbe presente questo rettile, la cui distribuzione è molto limitata sulle Alpi (specie in All. IV della Direttiva Habitat), In realtà tale presenza è documentata in un'altra porzione dell'alto versante destro della Stura di Demonte (Valloni del Puriac e di Ferrere), posto più a ovest rispetto all'area in questione, con la quale non sussiste una connessione ecologica idonea alle esigenze della specie. Per tutelare le popolazioni di *L. agilis* laddove presenti, è stato istituito un altro SIC, quello denominato "Colle e lago della Maddalena, Val Puriac*"* (IT1160024), mentre all'interno del territorio del SIC Monte Tenibres *Lacerta agilis* non è mai stata rinvenuta e/o segnalata;
2) *Canis lupus:* all'atto della proposta di istituzione del SIC "Tenibres", il lupo era appena ricomparso nelle Alpi Marittime ed effettivamente l'alto versante di destra della Stura di Demonte coincideva con il limite settentrionale della distribuzione della specie in Italia, Da qui l'esigenza di dedicare espressamente un'area di territorio, pur limitata, alla sua specifica attenzione conservativa. Al momento attuale questa situazione è del tutto superata dal fatto che il lupo ha ricolonizzato stabilmente anche estesi territori più settentrionali dell'arco alpino occidentale, sia in Italia che in Francia, ed è divenuto oggetto di specifici e organici Piani di ricerca / monitoraggio/ salvaguardia, che trascendono i limitati confini di un sola Sito di salvaguardia.

b) Modifica dei confini:

Dal punto di vista della variazione delle superfici territoriali, la proposta che si avanza corrisponde alla permanenza della ZPS "Alte Valli Stura e Maira" su complessivi 40.360 ettari, con riduzione della attuale estensione di modesta entità (-4%) in un'area che non incide sulle funzioni generali e specifiche del Sito:

Motivazioni delle modifiche di perimetro

Alla base delle proposte presentate nei paragrafi precedenti si possono individuare due generi di motivazione:

1) <u>Motivazioni di natura politico-amministrativa:</u>

Ci si riferisce alle potenziali interazioni negative che le Amministrazioni di Pietraporzio e Vinadio presumono possibili tra i vincoli procedurali, regolamentari e gestionali previsti per il territorio compreso all'interno dei Siti Natura 2000 e alcune attività socio-economiche ritenute "strategiche". Tale valutazione non è stata anche espressa dal Comune di Sambuco in quanto sottoposto a commissariamento prefettizio, con impossibilità di esprimere valutazioni di ordine strategico che superino l'ordinaria amministrazione.

I due Comuni citati ritengono, rispettivamente, che:

a) Pietraporzio:

a. La porzione di territorio che sta alla base del versante del Monte Vaccia, e che si trova compresa tra la Stura e la strada militare che collega l'abitato di Pianche (Vinadio) al capoluogo di Pietraporzio, è a forte vocazione agricola e se ne propone lo scorporo dal SIC per non penalizzare con ulteriori adempimenti burocratica - procedurali attività primarie già attualmente in forte difficoltà;

b. Lungo il fondovalle del Vallone del Piz: 1) anche in questo settore esistono attività agricole da mantenere e sviluppare; 2) si intende inoltre potenziare l'attività turistica con una pista di sci di fondo e un circuito per racchette da neve, da adibire in estate ad altre attività *en plein aire* come il mountain biking, I'escursionismo su tracciati attrezzati, il feet·walking in ambiente naturale.

I Comuni temono che la presenza dei vincoli che sembrano profilarsi in Piemonte sulla totalità dei territori della Rete Natura 2000, in modalità automatica e senza alcuna distinzione (ossia senza I'applicazione dei principi di discrezionalità e di considerazione specifica per le caratteristiche socio-ambientali di ciascun territorio, principi che le Linee guida europee e nazionali, viceversa, prevedono), possano limitare drasticamente le scelte strategiche delle proprie Amministrazioni e dei propri cittadini che "di territorio" devono sostenibilmente, ma anche dignitosamente, "campare";

c. Nel Vallone del Piz esiste la realtà consolidata di una Azienda Faunistico-Venatoria che ha dimostrato di sapere gestire e tutelare I'ambiente e che ha anche prodotto risultati socio-economici per il Comune, tra i quali va citata, ad esempio, I'occupazione qualificata e stabile di personale del posto. Anche in questo caso si teme che I'applicazione di regole e procedure in modalità generalizzata e al di Ià degli intendimenti comunitari possa indebolire la collaborazione instaurata tra il concessionario dell'azienda e la comunità del territorio.

b) Vinadio:

a. La porzione di territorio corrispondente alla testata meridionale del Vallone di San Bernolfo rappresenta un *unicum* ambientale rispetto a quella settentrionale, già inserita nel SIC Gruppo del Tenibres. L'amministrazione comunale valuta dunque positivamente la possibilità di dotare anche questa parte di territorio di misure specifiche e omogenee di salvaguardia ambientale.

b. L'intorno della zona edificata delle Borgate Bagni di Vinadio, Strepeis e Besmorello, corrisponde ad un territorio utilizzato e/o utilizzabile dal punto di vista socio-economico. II Comune punta sulla costante valorizzazione delle fonti termali per proseguire nello sviluppo di un polo turistico di qualità ben inserito nell'ambiente, che può ben integrarsi con altre infrastrutture come la pista di fondo "storica" che prende avvio dall'abitato di Strepeis) purché siano mantenute e sviluppate. E' inoltre ancora presente l'attività agricola che, come già detto, non si vuole ulteriormente gravare di pesi burocratici. Per questi motivi si intende scorporare "a ritaglio" questa territorio dalla ZPS, operazione che si reputa possibile senza andare ad intaccare le funzioni di salvaguardia dell'avifauna assegnate al grande Sito Natura 2000 nel suo complesso.

2) Opportunità di una più razionale applicazione di misure di salvaguardia specifica:

Ci si riferisce alla previsione di differenziare e valorizzare maggiormente le peculiarità ambientali del territorio, e precisamente:

a) Territorio della "cintura" superiore del versante destro di Stura, confinante con la Francia e, segnatamente, con il Parco Nazionale del Mercantour. Appare opportuno proporre una tutela più ampia e continua della fascia transfrontaliera e dell'ecosistema altoalpino dell'area, che è quello che presenta i maggiori endemismi specifici delle Alpi Marittime, peraltro segnalati nella scheda istitutiva del Sito "Gruppo del Tenibres";
b) Territorio del versante intravallivo del Monte Vaccia (lato nord-est). In questo caso si tratta di salvaguardare e valorizzare gli habitat forestali tipici presenti, con le loro cenosi vegetali e animali, ma anche di tenere in debito conto gli usi e le consuetudini gestionali che dal punto di vista storico, antropologico e socio-economico hanno contraddistinto questo territorio e le sue comunità (fino agli anni '70 la vendita dei lotti forestali costituiva la maggior fonte di entrate per i Comuni dell'area).

Compatibilità delle modifiche proposte con i motivi di salvaguardia specifica assegnati ai Siti

Si ritiene che le modifiche proposte non indeboliscano l'efficacia della pianificazione vigente nell'area territoriale, in base ai seguenti elementi:

1) Coerenza della proposta con le indicazioni di salvaguardia citate nelle schede istitutive

a) La nuova pianificazione tiene conto della correzione/aggiornamento di dati distributivi di specie segnalate come oggetto di salvaguardia specifica all'interno del SIC Tenibres come attualmente delimitato, ma i cui motivi di attenzione specifica, in base ad una attenta verifica, non esistono o non sono più attuali (vd. § prec.);
b) La nuova pianificazione mantiene attive le altre necessità di salvaguardia segnalate nella scheda istitutiva dei due Siti in questione, che in base ad una analoga verifica si dimostrano esistenti e attuali. In particolare, per quanto riguarda il Sic del Tenibres, la proposta di sdoppiamento è mirata a consentire in modo più attento e finalizzato l'orientamento dei futuri regolamenti gestionali che dovranno entrare in vigore in seguito all'identificazione dell'Organismo gestore da parte della Regione. Prevalenti indirizzi di gestione forestale per quanto riguarda il Monte Vaccia, prevalenti indirizzi di gestione pastorale e di conservazione alto-alpina per quanto riguarda la fascia superiore (con un occhio di riguardo all'opportunità di adottare misure comuni transfrontaliere).

2) Scelta dei nuovi confini anche al fine di evitare inutili contenziosi con le popolazioni locali

Si intende prendere esempio dal modello francese applicato al di là del confine: i limiti del Parco Nazionale del Mercantour sono spesso tracciati a metà versante, senza rispettare apparentemente una logica "orografica" e prevedono "ritagli" ad hoc per alleviare pragmaticamente le potenziali interferenze negative con le zone a intensa attività umana. In tale modo le

scelte conservative sono condivise e le popolazioni locali sono consapevoli di dover destinare alcune zone prioritariamente alla conservazione di elementi ambientali caratteristici ma di poterne utilizzare razionalmente altre, dove privilegiare gli aspetti connessi allo sviluppo sostenibile delle proprie comunità.

Bibliografia consultata
1) Di Già I., Sindaco R., 2004. The distribution and status of Lacerta agilis in Piedmont (NW Italy). Ital.J.Zool., 71, Suppl. 1: 117-119.
2) Marucco F. (a cura di), 2010. Progetto Lupo Regione Piemonte – Rapporto 1999-2010. Museo Reg. di Scienze Naturali, Torino.
3) Aeschimann D., La uber K., Moser D.M., Theurillat J.P., 2004. Flora alpina. (Ed. italiana) Zanichelli Bologna.
4) Gallino B., Pallavicini C., 2002. La vegetazione delle Alpi Liguri e Marittime. Blu edizioni Torino.
5) Pignatti S., 2003. Flora d'Italia. Ed agricole Bologna.

6) Cavallero A., Aceto P., Gorlier A., Lombardi G.P., Lonati M., Martinasso B., Tagliatori C., 2007. I tipi pastorali delle Alpi piemontesi. Alberto Perdisa editore Bologna.
7) IPLA s.p.a. (a cura di), 2007. I boschi del Piemonte, conoscenze e indirizzi gestionali. Regione Piemonte Torino.
8) Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A., 2009. La rete Natura 2000 in Piemonte - I siti di importanza comunitaria. Regione Piemonte Torino.

Proposta di modifica del Sito della Rete Natura 2000 (CN):
SIC e ZPS - IT 1160036 - Stura di Demonte

Provincia di Cuneo – Settore tutela flora e fauna

Contesto di riferimento

La presente relazione si riferisce alla possibilità di proporre modifiche dei Siti della Rete Natura 2000 da parte dei Comuni sul cui suolo sono presenti tali istituti. La procedura è stata aperta dalla Regione Piemonte, Assessorato Parchi e Aree protette, mediante comunicazione scritta inviata ai sigg. Sindaci interessati con nota 285/CPN del 22 ottobre 2010. E' stato previsto il coinvolgimento delle Province competenti per territorio al fine di coordinare le proposte comunali e per fungere da riferimento tecnico-scientifico nella loro elaborazione e comunicazione alla Regione.

Da notare che la Regione, nella nota suddetta, ha comunicato la ratio del coinvolgimento dei Comuni, specificando che le proposte di modifica da essi avanzate vanno "volte a ridurre i possibili impatti negativi sulle comunità locali" senza andare ad alterare "la qualità e la quantità degli elementi naturalistici tutelati".

Per quanto riguarda le specifiche tecniche della procedura di proposta di modifica la nota regionale rimanda al documento dal titolo "Criteri di aggiornamento della Rete Natura 2000", disponibile on-line sul sito regionale.

In riferimento a quanto sopra, la Provincia di Cuneo, è stata contattata dai seguenti Comuni:

1. Comuni di Moiola e Gaiola (Bassa Valle Stura) per verificare la possibilità di modificare i confini del SIC – ZPS STURA DI DEMONTE (IT1160036) per quanto riguarda il rispettivo territorio. Il SIC-ZPS in questione si estende anche nei Comuni di Demonte (a monte lungo il corso del fiume) e di Roccasparvera (a valle lungo il corso del fiume);

I Comuni proponenti hanno fatto pervenire appropriato materiale documentale (relazioni tecniche, cartografia e copia delle delibere comunali) a sostegno delle modifiche proposte al Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste della Provincia di Cuneo. La Provincia, nella redazione della presente relazione di accompagnamento, si è pertanto basata sull'esame della congruenza della documentazione prodotta e sul suo confronto rispetto alle caratteristiche contenute nelle schede istitutive delle rispettive Aree Natura 2000 (e relativa cartografia) nonché sui dati aggiornati disponibili presso la Regione Piemonte e in bibliografia.

SIC-ZPS denominato STURA DI DEMONTE, codice IT1160036

Descrizione generale

L'attuale SIC-ZPS "*Stura di Demonte*" si estende su una superficie di 1.173 ettari, i cui confini seguono l'andamento idrografico del fiume Stura di Demonte nel tratto compreso tra un punto a monte, corrispondente al ponte che collega l'abitato di Demonte alla Frazione *Fontan* e un punto a valle, in coincidenza con la diga che interrompe il corso principale del fiume stesso all'altezza dell'abitato di Roccasparvera. L'altimetria è compresa tra una quota massima di circa 800 m s.l.m, presso le pendici del promontorio di Madonna dell'Incoronata, in Comune di Moiola, ed una quota minima di circa 600 m s.l.m. presso la diga di Roccasparvera.

Il territorio del SIC-ZPS è rappresentato dall'area di fondovalle del Fiume Stura di Demonte, costituito da un basamento di origine glaciale sul quale si sono susseguite progressive deposizioni alluvionali a formare un ampio "greto di fondovalle alpino". Nel sito sono stati rilevati nove ambienti di interesse comunitario legati al corso del fiume. Si tratta di tipologie di ambienti boschivi di tipo ripariale o comunque collegati all'ambiente fluviale come i saliceti e gli acero-tiglio-frassineti. Considerata la compresenza di ambienti umidi con altri di tipo xerico e l'ampiezza del greto del fiume, si trovano formazioni erbacee ed arbustive molto diversificate fra loro. Fra queste spicca la presenza di specie di interesse comunitario, di *Myricaria germanica* e di un' altra considerata rarissima in Piemonte, la *Thypha minima*. Il fiume è popolato da specie ittiche di pregio come la Trota marmorata (*Salmo marmoratus,* All. II), lo scazzone (*Cottus gobio*, All II) e da una popolazione di temoli (*Thymallus thymallus*) di segnalazione "storica" ma che, con il passare del tempo, pare essersi rarefatta. Anche la popolazione di macro invertebrati risulta ben strutturata (EBI 11/12) a dimostrare la buona qualità ambientale delle acque.

Modifiche proposte dai Comuni e fatte proprie dalla Provincia di Cuneo

Le modifiche proposte riguardano unicamente i confini del SIC-ZPS e non i motivi di salvaguardia specifica.

La proposta di modifica dei confini riguarda:

1) Lo scorporo di 4 aree di modeste dimensioni che complessivamente coprono 39,2 ettari di superficie:
   a. Zona *Maigre* (Comune di Moiola); estensione 11,6 ha;
   b. Zona *Inferle* (Comune di Moiola); estensione 5,9 ha;
   c. *Piano di Gaiola* (Comune di Gaiola) estensione 12,8 ha;
   d. *Pian Castelletto* (Comune di Gaiola); estensione 8,9 ha.
2) L'inserimento di 3 aree di dimensioni comparabili che, complessivamente, coprono una superficie superiore a quanto previsto dallo scorporo, pari a 65,1 ettari:
   a. Zona *Madonna dell'Incoronata* (Comune di Moiola); estensione 26,9 ha;
   b. Zona *Stiera/Rio Valloriate* lato Moiola (Comune di Moiola); estensione 13,1 ha;
   c. Zona Stiera/Rio Valloriate (Comune di Gaiola); estensione 25,1 ha

Rispetto alla situazione attuale il risultato delle modifiche proposte sui confini del SIC-ZPS corrisponde ad un aumento della sua superficie di 25,9 ettari (+2,2%)(cfr. allegato cartografico, al n. 1).

Motivazioni delle modifiche di perimetro

Le proposte di cui al paragrafo precedente sono supportate dalle analisi presentate nella relazione tecnica dei Comuni proponenti, di cui si compiega copia (allegato tecnico, al. n. 2) e a cui si rimanda per maggiori approfondimenti. Sostanzialmente esse vanno ricondotte a due elementi analitici che si possono riepilogare in:

1) scarsa presenza (o presenza soggetta a forte interazione antropica) degli habitat che il SIC-ZPS si prefigge di salvaguardare all'interno delle porzioni oggetto di scorporo e, viceversa, maggiore presenza di tali habitat nelle aree di compensazione territoriale;
2) presenza, all'interno delle porzioni di scorporo, di aree urbanizzate e/o sede di attività economico-produttive che possono venire escluse senza conseguenze sulla funzionalità dell'area Natura 2000. L'obiettivo dello scorporo è anche quello di diminuire potenziali conflittualità future e/o interazioni negative sugli ecosistemi che si vogliono proteggere nell'ambito del SIC-ZPS.

Compatibilità delle modifiche proposte con i motivi di salvaguardia specifica assegnati ai Siti

Si ritiene che le modifiche proposte possano rafforzare l'efficacia della pianificazione vigente nell'area Natura 2000, sulla base dei seguenti elementi:

1) gli habitat caratteristici segnalati nell'area sono più abbondanti nelle zone di compensazione che in quelle di scorporo;

2) con le modifiche proposte si tende a consolidare l'alleanza "comunità locale / territorio oggetto di attenzione conservativa", a tutto vantaggio degli elementi ambientali da proteggere sul lungo periodo.

Bibliografia consultata e link WEB consultati

1) Aeschimann D., La uber K., Moser D.M., Theurillat J.P., 2004. *Flora alpina*. (Ed. italiana) Zanichelli Bologna.
2) Caula B., Beraudo P.L., Toffoli R., Gli uccelli della Provincia di Cuneo. Museo Civico di Storia Naturale, Bra (CN).
3) Cavallero A., Aceto P., Gorlier A., Lombardi G.P., Lonati M., Martinasso B., Tagliatori C., 2007. *I tipi pastorali delle Alpi piemontesi*. Alberto Perdisa (Ed.), Bologna.
4) Chinery M., 2002 – Guida degli insetti d'Europa. Franco Muzzio (Ed.), Padova
5) IPLA s.p.a. (a cura di), 2007. *I boschi del Piemonte, conoscenze e indirizzi gestionali*. Regione Piemonte, Torino.
6) Mingozzi T., Boano G., Pulcher C., 1988. Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Museo Regionale di Storia Naturale, Torino.
7) Morisi A., 1983 – Guida agli anfibi e rettili della provincia di Cuneo. Città di Alba – Museo civicoForneris G., 1989 – Piemonte ambienti acquatici e ittiofauna. EDA (Ed.), Torino.
8) Pignatti S., 2003. *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
9) Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A., 2009. *La rete Natura 2000 in Piemonte - I siti di importanza comunitaria*. Regione Piemonte, Torino.

---

1) http://www.regione.piemonte.it/parchi/retenatura2000/index.htm
2) http://gis.csi.it/parchi/datialfa_2k.htm

Proposta di modifica:

SIC IT1110051 - Laghi e Peschiere di Pralormo

Comune di Ceresole d'Alba

Estratto dalla nota prot. 3773/10.9 del 04/08/2011 del Comune di Ceresole d'Alba

[…]
La modifica richiesta e' finalizzata a meglio adattare i confini dei SIC agli elementi caratteristici del paesaggio circostante proponendo una riduzione dell'area che porti all'esclusione di zone da sempre urbanizzate e non significative dal punto di vista ambientale e naturalistico.
In particolare si intende richiedere per una di queste zone, comprendente la borgata urbanizzata della Frazione "Baracche", l'esclusione delle abitazioni che compongono il piccolo nucleo abitato ritenendo che queste non siano significative dal punto di vista ambientale e naturalistico e che l'esclusione di queste abitazioni non porti ad alterare la qualità degli elementi naturalistici tutelati.
Nel dettaglio si ritiene che le abitazioni agricole e le loro pertinenze non siano di valore per gli habitat e per le specie per i quali il sito era stato proposto e che l'area oggetto della richiesta di esclusione non sia necessaria per l'integrità del sito stesso.
Per questi motivi si richiede un parere preliminare dei vostri uffici per verificare la sostenibilità della richiesta di modifica della perimetrazione dell'area in questione chiedendo che la modifica possa non prevedere una relazione naturalistica specifica, in quanto si ritiene di essere in presenza di una situazione evidente, e l'individuazione di una superficie di dimensione analoga a quelli che si intende escludere quale forma di compensazione.
A seguire si trasmette la cartografia dell' area […]

Proposta di modifica:

SIC IT1160058 - Gruppo del Monviso e Bosco Alevè

Comune di Crissolo

Estratto dalla nota prot. 510 del 31/03/2011 del Comune di Crissolo

[…] Com'è noto questo Comune è interessato da diverse aree protette;
- Sistema delle Aree protette deila Fascia Fluviale del Po;
- S.I.C. Gruppo del Monviso e bosco Alevè codice IT1160058;
- S.I.C. Grotta Rio Martino codice IT1160037;
- Z.P.S. Gruppo del Monviso e bosco Alevè codice IT1160058;

Il SIC Monviso-Alevè e la ZPS omonima coincidono nella loro perimetrazione. Inoltre, una parte del loro limite amministrativo, coincide anche con il Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po.

Relativamente a quest'ultima Area Protetta, risulta essere in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale, il disegno di Legge n. 54 per la modifica della L.R. 19/2009 “Testo unico culla tutela delle aree naturale e della biodiversità”.

II disegno di legge, già approvato dalla Commissione Consiliare, prevede anche la modifica del perimetro di alcune aree protette e tra queste il Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po, anche detto Parco del Po, secondo quanto descritto nelle planimetrie allegate al DDL medesimo.

In particolare il DDL, se approvato, ridurrà la zona parco nei pressi di Pian Melzè (Pian della Regina) oltre che in altri settori quali la zona a monte della grotta di Rio Martino, interessata dal comprensorio sciabile, il capoluogo Villa ed i Cortili, situati poco a valle di quest’ultimo. A compensazione di dette riduzioni l’area parco verrà ampliata nelle Zone di Viso Mozzo - laghi di Costa Grande - Prà Fiorito e nei pressi della grotta di Rio Martino.

Come anzidetto, i limiti di SIC - ZPS e Parco del Po, oggi coincidono per larga parte ed è per tale ragione, al fine di mantenere ove possibile tale coincidenza, che viene richiesta una riduzione di SIC e ZPS nei pressi di Pian Melzè, in dx Po, cosi come indicato nella planimetria allegata.

[i confini dell’area protetta sono stati modificati con l.r.16 del 3 agosto 2011, come indicato dalla nota del Comune di Crissolo]

La seconda richiesta di modifica del perimetro si riferisce alla zona della Comba delle Contesse. L'area fa parte del comprensorio sciabile ed è potenzialmente interessata da piste di discesa pur escludendo qualsiasi intervento di realizzazione di impianti di risalita. Per tale ragione, essendo il limite SIC-ZPS coincidente con l'impluvio si chiede una sua collocazione sul displuvio del vallone (vedere planimetria tratteggio giallo).
Infine, a compensazione delle riduzioni di cui sopra, si propone un ampliamento di SIC-ZPS nella zona che va dal Coulour del Porco al Coulour Bianco (in planimetria tratteggiato in verde).
[…]